

Creata una maschera tipica versiliese

Per iniziativa del regista Mario Piloni, venne creata, circa due anni fa, una maschera tipicamente versiliese, denominata lo «Stranguglione». Il personaggio indossa abiti bianco-celesti (colori del Comune), porta la mascherina nera a farfalla sul volto e uno zuccotto d'argento. Lo «Stranguglione» è simbolo del folclore locale come le maschere di molte città italiane.

Dallo Zingarelli viene citato il proverbio: «Ai giovani i buoni bocconi, ai vecchi gli stranguglioni»; in Versilia il vocabolo significa crampi di stomaco per troppo mangiare. In definitiva, il vocabolo stranguglione è simbolo di lieti banchetti — anche se talvolta indigesti — e di allegre brigate.

La Giunta Municipale, nella seduta di martedì 5 gennaio, a proposito della maschera, ha espresso il proprio compiacimento per l'iniziativa, assicurando che non mancherà l'incoraggiamento del Comune per future manifestazioni connesse col personaggio.

LA NAZIONE

= 10 gennaio 1960 -

Compiacimento della Giunta per la maschera Stranguglione

Per iniziativa del regista Mario Piloni, venne creata, circa due anni fa, una maschera tipicamente versiliese, denominata lo «Stranguglione». Il personaggio indossa abiti bianco-celesti (colori del comune), porta la mascherina nera a farfalla sul volto e uno zuccotto d'argento. Lo «Stranguglione» è simbolo del folklore locale come le maschere di molte altre città italiane.

Dallo Zingarelli viene citato il proverbio «Ai giovani i buoni bocconi, ai vecchi gli stranguglioni»; in Versilia il vocabolo significa crampi di stomaco per troppo mangiare. In definitiva «Stranguglione» è simbolo di lieti banchetti — anche se talvolta indigesti — e di allegre brigate.

La giunta municipale, nella seduta di martedì 5 gennaio, a proposito della maschera ha espresso il proprio compiacimento per l'iniziativa, assicurando che non mancherà l'incoraggiamento del Comune per future manifestazioni connesse col personaggio.

12 gennaio 1960 -

Lettere al Direttore

Per un centro di cultura

Riceviamo:

«Cara Nazione, seguò da tempo gli inviti, pubblicati sulle tue colonne, per attivare nella nostra zona un centro di cultura teatrale e cinematografica.

«Sarei lieta se queste mie parole potessero contribuire alla realizzazione di una tale iniziativa. E' questo il pensiero anche di tanti altri miei conoscenti.

«Ringrazio dell'ospitalità.
Carla Condemi».

Lettere alla direzione

Per un centro d'arte

Riceviamo:

Da tempo molti simpatizzanti del cinema e del teatro sentono la necessità, nella nostra zona, della costituzione di un centro d'arte, che li indirizzi, secondo la proposta che ebbi occasione di leggere sulle colonne de «La Nazione», verso Talia e la «decima Musa».

Domando quando sarà possibile arrivare alla costituzione di una organizzazione ispirata a questo fine, che, ripeto, è molto attesa.

Ti ringrazio dell'ospitalità, anche a nome di molti amici.

PALMIRO POLACCI

Ci compiaciamo del fatto che la proposta lanciata dal nostro Mario Piloni non sia caduta nel vuoto. Pensiamo tuttavia che tocca ai giovani, come Palmiro Polacci, adoperarsi per la costituzione di un centro, dare coi fatti prova di interessamento, per poter attrarre nella loro orbita gli indispensabili collaboratori e consiglieri.

9 dicembre 1959

Lettere alla direzione

Un centro d'arte drammatica da istituire a Pietrasanta

Riceviamo:

«Ho avuto occasione di leggere, giorni addietro, sulle colonne de "La Nazione" la proposta di istituire nella nostra città un centro di arte drammatica (cinema e teatro), per aiutare e indirizzare giovani appassionati.

«Posso affermare che sono diversi gli elementi che seguirebbero con interesse l'iniziativa, ma mi domando quando sarà possibile organizzarla. A nome di molti amici ed amiche ti ringrazio dell'ospitalità.

Luigi Vezzoni»

Ci è accaduto negli ultimi tempi di ospitare varie lettere del pubblico di questo tenore. Il miglior consiglio è che i giovani stessi, che hanno interesse a costituire il centro culturale, formino una associazione, entrando subito in attività. L'esperimento potrebbe dare i risultati attesi, come potrebbe fallire; ma sappiamo per esperienza che non si riesce mai, senza tentare. A poco giova attendere una iniziativa dall'alto.

14 gennaio 1960 -